

La congiuntura italiana

n.5 – Maggio 2024

- Pil I trimestre 2024: +0,6% su base annua
- Il tasso di disoccupazione scende al 7,2%
- L'inflazione ridiscende sotto l'1%
- In calo la fiducia delle famiglie e delle imprese
- Spread intorno ai 130 punti base

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

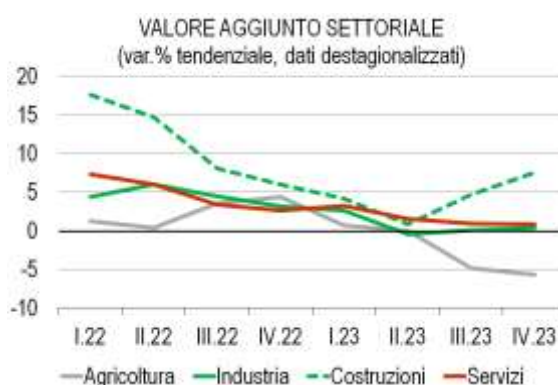
Pil e produzione

Nel I trimestre 2024 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,6%, in lieve rallentamento rispetto al trimestre precedente, +0,7%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nel IV trimestre 2023, i consumi sono aumentati dello 0,4% annuo (-0,1% nel trimestre precedente) e gli investimenti del 5,0% annuo (+4,5% nel trimestre precedente), mentre le importazioni sono diminuite dello 0,3% annuo (-3,0% nel trimestre precedente) e le esportazioni dello 0,1% (+0,5% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, nel IV trimestre 2023 il **Valore aggiunto dell'Agricoltura è diminuito del 5,7%** su base annua (-4,8% nel trimestre precedente) **mentre il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 7,6%** (+4,7% nel trimestre precedente), **quello dei Servizi dello 0,9%** (+0,9% nel trimestre precedente) e **quello dell'Industria dello 0,4%** (+0,1% nel trimestre precedente).

A marzo si registra un'ulteriore contrazione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -3,4%, in peggioramento rispetto al mese precedente (-2,9%).

Nel mese di marzo l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è risultato in calo rispetto al mese precedente. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è diminuito di 16 punti rispetto al mese precedente (dal 46% al 30%). Rispetto allo stesso mese del 2023 l'indice è risultato stabile.



Commercio estero

I dati di marzo registrano una contrazione dell'export e un calo ancora significativo dell'import. La variazione annua della media mobile trimestrale è stata pari al -3,4% per le esportazioni e al -10,1% per le importazioni. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un miglioramento di 0,3 punti e l'import di 2,1 punti. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo**, registrando un attivo di 5407 milioni di euro a marzo, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (5594 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a marzo rallenta il calo su base annua sia dell'import dai Paesi UE che dell'import dai Paesi extra UE**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -6,3% (-7,0% il mese precedente), mentre per i secondi una variazione del -14,8% (-18,8% nel mese precedente).

A marzo rimane stabile e negativa la variazione dell'export verso i Paesi UE mentre mostra un miglioramento quella dell'export verso i Paesi extra UE, ma rimane negativa. Per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -4,3% (-4,3% nel mese precedente), mentre per i secondi pari a -2,5% (-3,1% nel mese precedente).

L'export si conferma in calo su base annua, ma continua a sovraperformare l'import, lasciando in attivo la bilancia commerciale. Il calo dell'export mostra una fase di stanca della penetrazione delle merci italiane sui mercati esteri. **Il saldo con l'estero dovrebbe rimanere positivo nei prossimi mesi, ma non bisogna trascurare i segnali di debolezza dell'export.**

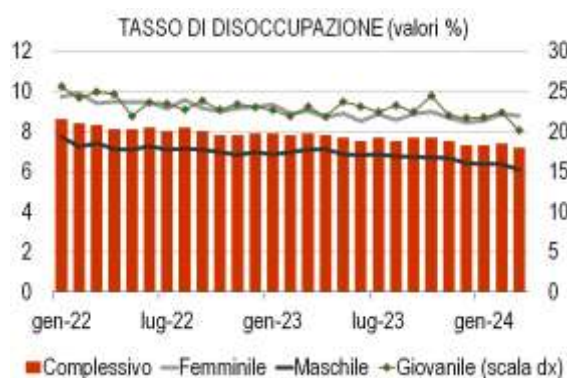


Famiglie

Nel IV trimestre del 2023, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua dell'1,5%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+5,2%). Nello stesso trimestre, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 3,3%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (4,2%), mentre il potere d'acquisto ha registrato un'espansione del 2,1%, in miglioramento rispetto al -1,0% del trimestre precedente.

A marzo il tasso di disoccupazione diminuisce di 2 decimi e si attesta al 7,2%. Diminuisce di 3 decimi il tasso di disoccupazione maschile (6,1% rispetto al 6,4% del mese precedente), mentre rimane stabile il tasso di disoccupazione femminile (8,8% rispetto al 8,8% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito di 2,3 punti, attestandosi al 20,1%.

A marzo gli occupati totali sono aumentati rispetto al mese precedente di 70 mila unità, attestandosi a 23,849 milioni. Nello stesso mese, il numero dei disoccupati è diminuito di 53 mila unità, scendendo a 1,855 milioni. Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 425 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 148 mila unità.



Ad aprile l'inflazione è ritornata sotto l'1%, segnando +0,8% su base annua (+1,2% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari all'8,2% e due anni fa era al +6,0%. La variazione dei prezzi energetici segna -12,1% ad aprile (-10,8% nel mese precedente).

Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, si è attestato a 0,4 nel mese di marzo, in aumento rispetto al mese precedente (0,2) e mostrando, quindi, un lieve peggioramento nella condizione delle famiglie. Tale andamento è derivato dalla riduzione della componente disoccupazione che non ha compensato l'aumento in marzo della componente inflazione.



Imprese

Il settore produttivo, nel IV trimestre 2023, ha registrato una **lieve diminuzione del valore aggiunto e una crescita degli investimenti fissi lordi**. La contrazione del valore aggiunto è meno intensa rispetto al trimestre precedente, mentre si rafforza l'espansione degli investimenti fissi lordi. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del -0,1%, migliore di 5 decimi rispetto al trimestre precedente (-0,6%), mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +5,0% (+4,5% il trimestre precedente).

A febbraio il fatturato totale è diminuito su base annua, ma con minore intensità. In calo sia la componente nazionale che quella estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a -2,1%, -2,4% e -1,5%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -2,5%, -2,3% e -2,8%.

L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a marzo un miglioramento nell'espansione annua della media mobile trimestrale, +1,8% (+1,1% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato una crescita del 3,8%, in miglioramento rispetto al mese precedente (+2,3%), mentre la piccola distribuzione (PD) ha registrato un calo dello 0,1%, stabile rispetto al mese precedente (-0,1%).

A marzo, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un'ulteriore contrazione, segnando -9,6% annuo**, calo meno intenso rispetto al -10,8% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano una crescita del 3,8% su base annua.



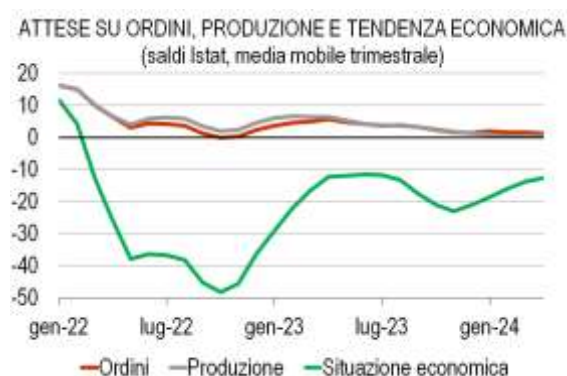
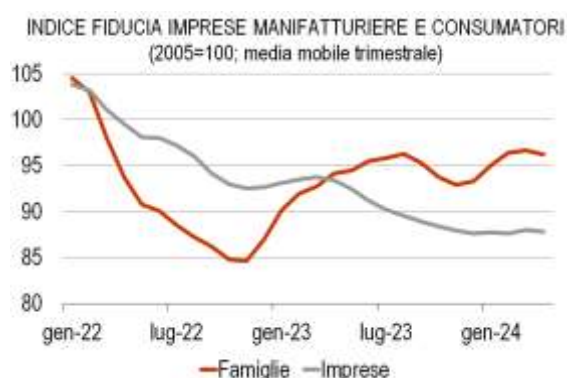
Clima di fiducia

Ad aprile in calo la fiducia sia delle famiglie che delle imprese. L'indicatore delle famiglie ha segnato 96,2 (96,6 il mese precedente), mentre quello delle imprese 87,8 (88,0 il mese precedente). **La fiducia delle famiglie è superiore rispetto a 12 mesi prima.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **ad aprile i giudizi sugli ordinativi totali sono peggiorati rispetto al mese precedente**, registrando, inoltre, valori inferiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, peggiorano sia i giudizi sugli ordinativi nazionali che quelli sugli ordinativi esteri.

Ad aprile sono peggiorate le attese delle imprese sugli ordini e sulla produzione mentre sono migliorate quelle sulla situazione economica. I valori delle attese sugli ordini, sulla produzione e sulla situazione economica sono inferiori rispetto a quelli di 12 mesi prima.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite aumenta ad aprile, attestandosi a 52,4 punti (51,8 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 48,8 punti, in calo rispetto al mese precedente (49,2), mentre l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 53,7 punti, in crescita rispetto al mese precedente (52,7).

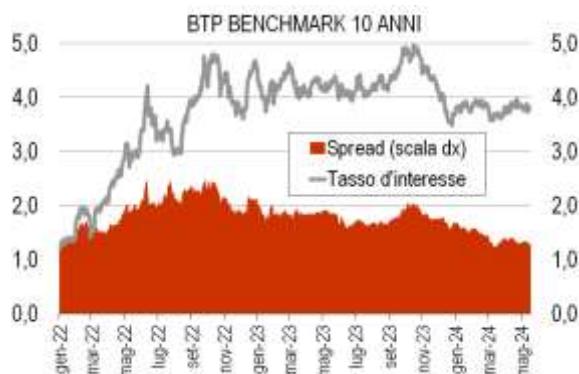


Pubblica Amministrazione

Nel mese di marzo, lo stock del debito pubblico è aumentato di 23 miliardi, salendo a 2894 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di 103,4 miliardi, in aumento rispetto al mese precedente (+98,3 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +31,6 miliardi.

Nel mese di marzo il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, +27,6 miliardi, ma meno ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+31,5 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 91,3 miliardi, in calo rispetto ai 95,3 del mese precedente.

Nei primi 20 giorni di maggio il tasso di interesse sul BTP decennale ha oscillato intorno al 3,8%, stabile rispetto alla media di aprile. Un anno fa il decennale rendeva circa il 4,3%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è sceso rispetto ai primi giorni del mese, attestandosi sui 130 punti base a metà maggio. A fine maggio 2023 lo spread era intorno ai 180-190 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione scritta.